

# BIODIVERSITÀ DEI COLEOTTERI CERAMBICIDI DEL BOSCO DELLA FICUZZA (MONTI SICANI, SICILIA) IN RELAZIONE AI CARATTERI DELLA VEGETAZIONE.

M. Bellavista\*, I. Sparacio\*\*, G. Giardina\*\*\* & T. La Mantia\*\*\*\*

\*Via Eracle n.6, 90149 Palermo, I. (m.bellavista@libero.it); \*\*Via E. Notarbartolo, 54 int. 13, 90145 Palermo (isparacio@inwind.it); \*\*\*Via del Littorio 31, 90030 Ficuzza (Pa) giardinagiovanni@libero.it; \*\*\*\*Dipartimento di Colture Arboree, Viale delle Scienze, Ed. 4, Ingr. H, 90128 Palermo (tommasolamantia@unipa.it)

## Tab 1 - SPECIE RINVENUTE O SEGNALATE

*Prionus coriarius* (Linné, 1758)  
*Aegosoma scabricorne* (Scopoli, 1763)  
*Dinoptera collaris* (Linné, 1758)  
*Grammoptera ruficornis flavipes* Pic, 1892  
*Grammoptera ustulata* (Schaller, 1783)  
*Grammoptera viridipennis* Pic, 1893  
*Neopicella sicula* (Ganglbauer, 1885)  
*Stictoleptura cordigera* Fuesslins, 1775)  
*Pachytodes erraticus* Dalman, 1817)  
*Pseudovadonia livida* (Fabricius, 1776)  
*Rutpela maculata nigricornis* (Stierlin, 1864)  
*Stenurella bifasciata* (Müller, 1776)  
*Arhopalus rusticus* (Linné, 1758)  
*Arhopalus ferus* (Mulsant, 1839)  
*Phoracantha semipunctata* (Fabricius, 1775)  
*Phoracantha ricurva* Newman, 1840  
*Hesperophanes sericeus* (Fabricius, 1787)  
*Trichoferus holosericeus* (Rossi, 1790)  
*Trichoferus griseus* Fabricius, 1792)  
*Trichoferus fasciculatus* Faldermann, 1837)  
*Cerambyx cerdo* Linné, 1758  
*Cerambyx welensii* Küster, 1846  
*Cerambyx miles* Bonelli, 1823  
*Cerambyx scopoli* Fuesslins, 1775  
*Purpuricenus kaehlerii* Linné, 1758)  
*Aromia moschata ambrosiaca* (Stevens, 1809)  
*Penichroa fasciata* (Stephens, 1831)  
*Gracilia minuta* (Fabricius, 1781)  
*Nathrius brevipennis* (Mulsant, 1839)  
*Brachyteroma ottomanum* Heyden, 1863  
*Stenopterus rufus* (Linné, 1767)  
*Stenopterus ater* (Linné, 1767)  
*Callimus angulatus* (Schrank, 1789)  
*Callimus abdominalis* (Olivier, 1795)  
*Certallum ebulinum* (Linné, 1781)  
*Deilus fugax* (Olivier, 1790)  
*Hylotrupes bajulus* (Linné, 1758)  
*Phymatodes testaceus* (Linné, 1758)  
*Poecilium alni* (Linné, 1767)  
*Poecilium lividum* (Rossi, 1794)  
*Xylotrechus arvicola* (Olivier, 1795)  
*Clytus clavicornis* Reiche, 1860  
*Clytus rhamni* Germar, 1817  
*Plagionotus scalaris*  
*Chlorophorus glabromaculatus* (Goeze, 1777)  
*Chlorophorus varius* (Müller, 1766)  
*Chlorophorus trifasciatus*  
*Chlorophorus sartor* (Müller, 1766)  
*Pedestredorcadion etruscum* (Rossi, 1790)  
*Morimus asper* Sulzer, 1776)  
*Mesosa nebulosa* (Fabricius, 1781)  
*Agapanthia cardui* (Linné, 1767)  
*Agapanthia suturalis* (Fabricius, 1767)  
*Agapanthia violacea* (Fabricius, 1775)  
*Agapanthia maculicornis davidi* Slama, 1986  
*Agapanthia asphodeli* (Latreille, 1804)  
*Agapanthia sicula* Ganglbauer, 1884  
*Agapanthia irrorata* (Fabricius, 1787)  
*Calamobius filum* (Rossi, 1790)  
*Niphona picticornis* Mulsant, 1839  
*Parmena subpubescens* Hellrigl, 1971  
*Parmena pubescens* (Dalman, 1817)  
*Deroplia troberti* (Mulsant, 1843)  
*Pogonocheurus hispidus* Linné, 1758)  
*Leiopus nebulosus* (Linné, 1758)  
*Aegomorphus clavipes* (Schrank, 1781)  
*Exocentrus adspersus* Mulsant, 1846  
*Opsilia coerulescens* scopoli, 1763)  
*Phytoecia nigricornis* (Fabricius, 1781)  
*Phytoecia coerulea* (Scopoli, 1772)  
*Phytoecia virgula* (Charpentier, 1825)  
*Oberea oculata* (Linné, 1758)  
*Tetrops praeustus* (Linné, 1758)

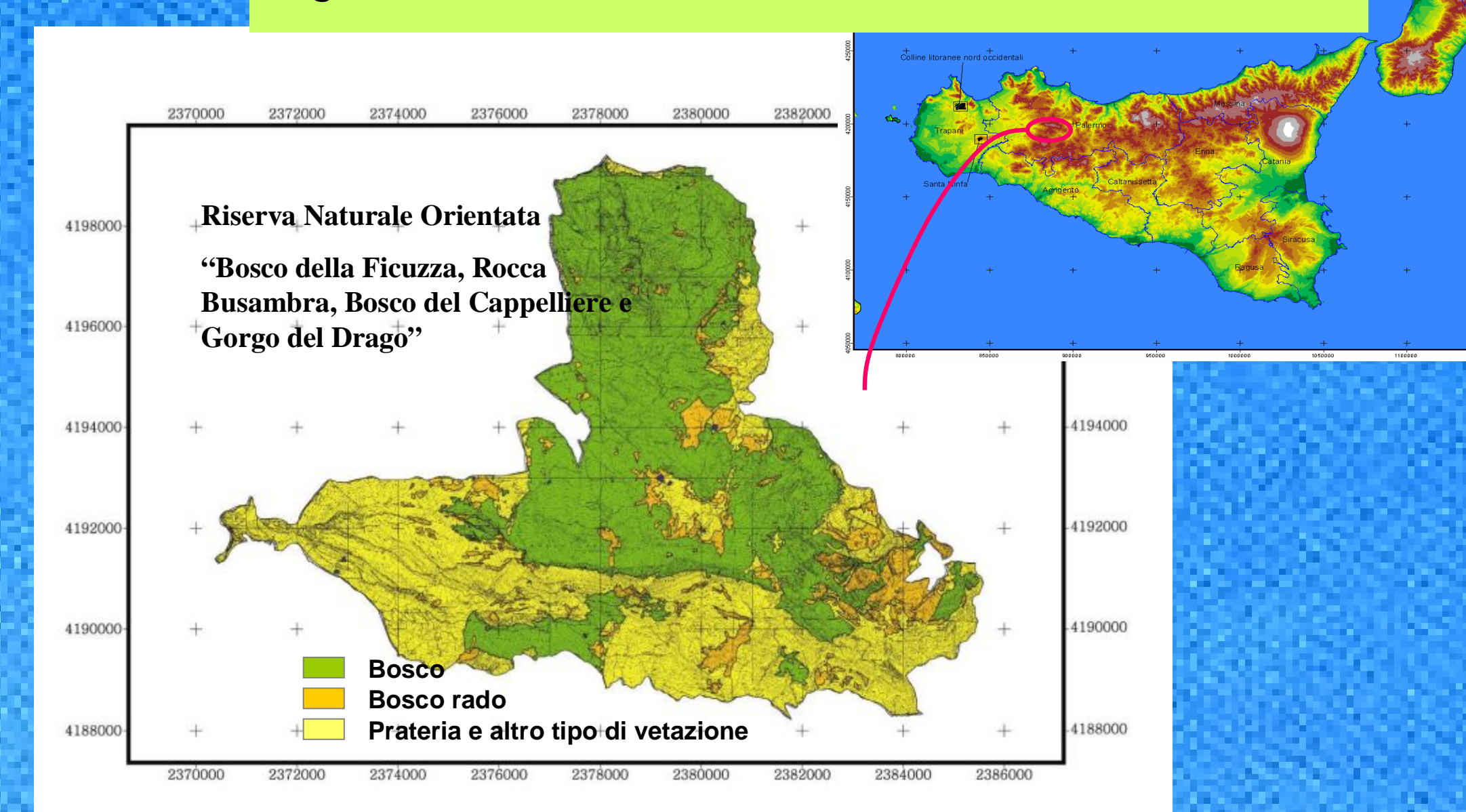
## RIASSUNTO

I boschi siciliani sono il risultato di secoli di trasformazioni antropiche, che ne hanno ridotto la superficie e modificato l'originaria composizione, con l'introduzione di specie estranee alla flora autoctona. Il valore di questi ambienti forestali, rimane, comunque, elevato in termini paesaggistici, naturalistici ed ambientali, rappresentando, spesso, anche le ultime aree rifugio per molte specie animali e vegetali endemiche o di notevole importanza ecologica e geonemica. Il presente studio è stato condotto nel territorio Riserva Naturale Orientata "Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago" estesa per 7.397 ettari, sulle pendici del massiccio calcareo-dolomitico di Rocca della Busambra (1615 m s.l.m.) al cui interno ricade la più vasta area forestale residua della Sicilia occidentale. Essa è una zona con una notevole eterogeneità vegetazionale, rappresentata soprattutto da formazioni forestali autoctone (lecceti, lecceti misti a querce caducifoglie, boschi di querce caducifoglie, sugherete...), vegetazione ripariale, cespuglieti, praterie e formazioni forestali alloctone (pinete, eucalitteti ...). La Ficuzza ospita una fauna entomologica che è stata oggetto di una ricca letteratura scientifica, spesso però frammentaria e non messa in relazione con il contesto della vegetazione. Lo studio in oggetto è stato realizzato scegliendo tra i vari gruppi di insetti xilofagi i Coleotteri Cerambicidi, assemblando i dati esistenti in letteratura e dati raccolti in campo in parecchi anni. L'analisi è stata implementata con i risultati di un anno di raccolte mirate a indagare le relazioni esistenti tra questo gruppo tassonomico e le diverse formazioni vegetali. I risultati preliminari sintetizzano e completano i dati finora noti, facendo ulteriore luce sul ruolo ecologico di questo gruppo di insetti che rappresentano anche dei validi bioindicatori dell'integrità e complessità del sistema foresta.

Tab.2 - Corotipo e loro percentuale dei Cerambicidi di Ficuzza

COROTIPO	N.	%
<b>COROTIPI AD AMPIA DISTRIBUZIONE (31) (41,3)</b>		
COSMOPOLITA O SUBCOSMOPOLITA	5	6,7
OLARTICA	2	2,7
ASIATICO-EUROPEO	1	1,3
CENTROASIATICO-EUROPEO-MEDITERRANEO	1	1,3
SIBIRICO-EUROPEO	12	16,0
TURANICO-MEDITERRANEO	1	1,3
TURANICO-EUROPEO	1	1,3
TURANICO-EUROPEO-MEDITERRANEO	2	2,7
EUROPEO-MEDITERRANEO	6	8,0
<b>COROTIPI A DISTRIBUZIONE EUROPEA (12) (16,2)</b>		
EUROPEO	4	5,3
S- EUROPEO	5	6,7
SE- EUROPEO	1	1,3
S- EUROPEO -ANATOLICA	2	2,7
<b>COROTIPI A DISTRIBUZIONE MEDITERRANEA (22) (29,3)</b>		
MEDITERRANEO	19	25,3
E-MEDITERRANEO	1	1,3
W-MEDITERRANEO	2	2,7
<b>ENDEMISMI (10) (13,3)</b>		
APPENNINICO-DINARICO	1	1,3
TIRRENICI	1	1,3
ALPINO-APPENNINICI	1	1,3
APPENNINICI	2	2,7
SICULI	5	6,7
<b>TOTALE</b>	<b>75</b>	<b>100</b>

Fig.1 - Localizzazione del bosco della Ficuzza



Tab.3 - Relazione tra tipologia di vegetazione numero di specie

Tipologia di vegetazione	Numero di specie*	%
Foreste di Conifere	3	4,0
Foreste di Latifoglie	37	49,3
Foreste miste prev. Latifoglie	4	5,3
Formazioni arboree dei corsi d' acqua	2	2,7
Arbusteti	1 (12)	1,3
Macchia mediterranea	9	0,0
Rimboschimenti ( <i>Eucalyptus</i> )	2	12,0
Formazioni erbose naturali e seminaturali	17	2,7
Aree urbane e coltivati	0 (5)	22,7
<b>TOTALE</b>	<b>75</b>	<b>100,0</b>

\*: alcune categorie di vegetazione vengono frequentate dai cerambicidi in alternativa all' ambiente preferito; in questo caso i dati vengono riportati tra parentesi



Phoracantha recurva su Eucalyptus camaldulensis

## Conclusioni

Il Bosco della Ficuzza riveste un grandissimo interesse biogeografico, come testimoniato da numerosi indicatori floristici e faunistici. Anche i coleotteri cerambicidi confermano questi dati, essendo presenti con il 60% delle specie che vivono in Sicilia (numero certamente più elevato) (Tab.1 e 2). Se si escludono le specie legate a formazioni altomontane (faggete e pinete di pino laricio) e quelle che vivono a basse altitudini, in formazioni di macchia mediterranea, il Bosco della Ficuzza ospita quasi tutti i cerambicidi siciliani. Considerando che i cerambicidi sono xilofagi e fitofagi, questa varietà è da mettere in relazione alla diversità vegetazionale del territorio in esame, cui contribuisce anche la flora alloctona (eucalitti e pini) (Tb.3). La conservazione di questa diversità necessita, tuttavia, di adeguati interventi gestionali. Con riferimento alle specie endemiche si consideri che *Neopicella sicula* vive su piante di *Acer*, e a Ficuzza è presente sia l'acero campestre (*Acer campestre*) che l'Acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), considerata specie vulnerabile (Gianguzzi, 2004). Le ipotesi di gestione del bosco dovrebbero, quindi, prevedere la totale conservazione degli aceri e il loro incremento. Altre specie come *Agapanthia sicula*, endemismo siciliano, *Pedestredorcadion etruscum*, endemismo Alpino-Appenninico e *Agapanthia maculicornis davidi*, endemismo Appenninico, vivono nelle formazioni erbose naturali e seminaturali che si stanno riducendo per l'avanzamento del bosco (dati inediti: La Mantia e Giardina). Gli altri cerambicidi, di cui è nota la biologia riproduttiva, sono spesso legati a singole specie erbacee o arboree e testimoniano la necessità di preservare un ambiente integro ed eterogeneo. *Aromia moschata ambrosiana*, ad esempio, è una specie legata alle formazioni ripariali, che, comunissima negli anni passati è, ai nostri giorni, particolarmente rarefatta. Altri cerambicidi come *Grammoptera viridipennis* e *Clytus clavicornis*, vivono, con la su citata *Neopicella sicula*, esclusivamente in formazioni boschive naturali montane e integre. Questa biodiversità va quindi mantenuta anche attraverso interventi selvicolturali. In particolare, un ruolo fondamentale è svolto dal legno morto, uno degli indicatori della potenziale biodiversità di un bosco e a cui sono legate molte specie di grossi cerambicidi (*Prionus coriarius*, *Cerambyx cerdo*, *C. welensii*, *C. miles*). Le indicazioni di gestione del bosco devono tenere conto anche di questo importante parametro.